

Comunità Pastorale sant'Eusebio

# OASI del mercoledì 25.2 nella settimana santa

*Nel nome del Padre ....*

nel silenzio e preghiamo  
Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre

## La preghiera del Cardinal Etchegaray dedicata a papa Francesco

Sento che ti fai chiamare «Francesco»  
Francesco d'Assisi e di Buenos Aires...  
come vescovo di Roma.

Ma perché prendere questo nome tu il primo Papa a portare un nome  
così universale e così affascinante?

Perché il popolo immenso che ti scopre  
sulla Loggia delle Benedizioni riconosce in te il successore di Pietro  
e ti ama già come un padre?

Accanto a me, colgo un grido: «è così semplice che ho voglia di abbracciarlo»

Ti vedo silenzioso, le braccia ciondoloni.  
Penso all'«Ecce Homo», l'uomo della passione,  
e sono pronto ad asciugare le tue lacrime.  
perché certi giorni non potrai nasconderte.  
Ma io stesso questa sera ho pianto di gioia  
quando ci hai invitato tutti a pregare  
nella diversità delle nostre condizioni e delle nostre credenze.

Conducici spesso sulle tue tracce,  
fino a san Francesco e a santa Chiara,  
per accogliere a colpi di conversione  
la prima delle Beatitudini «Beati i Poveri».  
Non bisogna preoccuparsi troppo delle sfumature  
prima di avere colto il pensiero di Cristo  
nella sua tranquilla pienezza e nella sua terribile nudità.

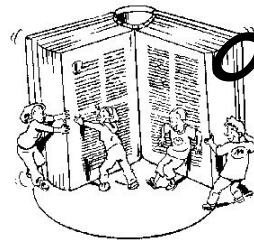
Tu, nostra guida, e ancor più nostro compagno di strada,  
rendici sempre più fedeli alla Chiesa di Cristo.

Di fronte alle sfide gigantesche di questo mondo,

la Chiesa, dall'Oriente all'Occidente, può apparire irrisoria  
come il piccolo Davide con una bisaccia contenente, in piena era nucleare,  
dei sassi levigati dal torrente dello Spirito.

La Chiesa sola, quindi, come l'apostolo Pietro all'inferno della Porta Bella  
osa dirci: oro o argento non ne ho ma quello che ho te lo dono  
in nome di Gesù Cristo il Nazareno, cammina! (At 3,6)

Papa Francesco, aiutaci a credere  
che su tutti i cammini il Cristo della Risurrezione  
ci precede sempre.



## OASI CON I BAMBINI

**Continuiamo** ad immaginare di aprire  
un libro dove ci sono tante lettere. Ecco  
la ...

Appoggiati a Dio

Non appoggiarti all'uomo: deve morire.  
Non appoggiarti all'albero: deve seccare.  
Non appoggiarti al muro: deve crollare.  
Appoggiati a Dio, a Dio soltanto.  
Lui rimane **sempre!**

*San Francesco d'Assisi a Santa Chiara*

Gesù disse loro: "In verità, in verità io vi dico: se non mangiate  
la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo **sangue**, non avete in  
voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio **sangue** ha la vita  
eterna e io lo resusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero  
cibo e il mio **sangue** vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il  
mio **sangue** rimane in me e io in lui".  
Gv 6, 53-57

Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi: anche i di-  
scipoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: "Pregate, per  
non entrare in tentazione". Poi si allontanò da loro circa un tiro di  
sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: "Padre, se vuoi, al-  
lontana da me questo calice ! tuttavia non sia fatta la mia, ma la  
tua volontà". Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo.  
Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore di-  
ventò come gocce di **sangue** che cadono a terra. Poi, rialzatosi  
dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la  
tristezza. E disse loro: " Perché dormite ? Alzatevi e pregate, per  
non entrare in tentazione".  
Lc 22, 39-46

Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad  
aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel  
luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino in **se-  
polcro**, nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque,  
poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il **sepolcro**  
era vicino, posero Gesù.  
Gv 19, 40-42

